



Gli stagni e i laghetti

Le piccole zone umide che si trovano in aree caratterizzate da agricoltura intensiva sono vere e proprie “isole” di natura. Esse ospitano piante acquatiche e forniscono rifugio agli anfibi, come rane e tritoni, e a numerosi uccelli come gli aironi, la gallinella d’acqua, il martin pescatore e il pendolino. Possono accogliere vere rarità biologiche e quindi vanno custodite con la massima cura.

Questi piccoli bacini, generalmente caratterizzati da modeste arginature, vennero realizzati per l’abbeverata del bestiame, piccoli allevamenti (pesci, anatre, ecc.) e riserva idrica.

Negli anni ’60, in seguito all’attivazione di un’efficiente rete di canali d’irrigazione e alla razionalizzazione fondiaria, i piccoli stagni vennero gradualmente eliminati perché non più importanti per l’economia aziendale.

Il Parco Agricolo Sud Milano ha realizzato diversi stagni collegati alla falda o a rogge e canali nei quali sono stati anche condotti interventi di reintroduzione di anfibi in via di estinzione (rana di Lataste e pelobate insubrico). Le aree interessate da questi interventi, che si sono rivelati preziose per la fauna e la flora selvatica sono le Sorgenti della Muzzetta, l’Oasi di Lacchiarella (ove lo stagno è stato immediatamente colonizzato spontaneamente da una rarissima felce acquatica, la Marsilea quadrifolia, presente in Lombardia solo in un’altra località), il Carengione di Peschiera, il Bosco di Riazzolo, il Lago Boscaccio e Tolcinasco.

Anche alcune aziende agricole del Parco, nell’ambito della diversificazione delle proprie attività, in un’ottica di multifunzionalità, hanno realizzato ex novo o recuperato alcuni stagni a fini naturalistici.

■ Perché sono utili

Queste piccole zone umide (superficie da poche decine di metri quadrati a due ettari con profondità media dell’acqua da poche decine di centimetri a 2-3 metri) sono **importanti per la salvaguardia e l’incremento della biodiversità**, in particolare in aree lontane da corsi d’acqua perenni e da zone umide.

Le specie maggiormente favorite sono soprattutto alcune specie di anfibi, quali rana verde, rospo smeraldino, rospo comune, raganella, tritone punteggiato e tritone crestato, oltre a specie più rare, quali rana di lataste e pelobate **insubrico, oltre a vari invertebrati come le libellule.**

Soprattutto in periodo estivo, stagni e laghetti costituiscono **importanti punti di abbeverata** per numerose specie di uccelli, tra cui molti passeriformi; altre specie come nitticora, airone cenerino e martin pescatore utilizzano regolarmente gli stagni alla ricerca di prede; le gallinelle d’acqua nidificano se c’è vegetazione sulle rive; negli stagni più grandi o in presenza di abbondante vegetazione palustre, nidificano anche tuffetto, germano reale e folaga. Le fasce perimetrali di stagni e laghetti sono **ambienti ottimali anche per i rettili (innocui)** come natrice dal collare e natrice tassellata che cacciano piccoli anfibi, piccoli pesci e micromammiferi.





realizzato da:



con il contributo di:



patrocinato da:



La normativa

La Delibera della Giunta Regionale 5 dicembre 2007 - n. 8/5993 che disciplina il regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC contiene norme che possono favorire la natura del Parco. Nelle aree SIC/pSIC sono soggetti ad informativa, ed eventuale autorizzazione se prevista, all'ente gestore di gli interventi di eliminazione o compromissione di ambienti umidi (stagni, macerì, fontanili o risorgive).

Le norme regolamentari del Parco Agricolo Sud Milano stabiliscono che è vietato il deposito di stallatico per una fascia di 50 m dall'orlo della testa dei fontanili e lungo l'asta e 100 metri dalle zone umide, come definite dall'art. 41 del Piano Territoriale di Coordinamento.

Gli incentivi

- **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.**
Misura 214 "Pagamenti agroambientali", Azione F "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate" e Azione G1 "Indennità per il ritiro dei seminativi per scopi naturalistici".
Misura 216 "Investimenti non produttivi", Azione A "realizzazione strutture vegetali lineari e fasce boscate tampone" e Azione B "Miglioramento ambientale del territorio rurale": B.1 - Recupero dei fontanili, B.2 - Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide.
Informazioni presso il Parco Agricolo Sud Milano <http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html> e la Provincia di Milano <http://temi.provincia.milano.it/agricoltura/Sviluppo/sviluppo.asp>.
- **Fondi per interventi finalizzati ad uno sviluppo rurale compatibile con la valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali ai sensi della L.R. 26/93.**
Informazioni presso la Provincia di Milano http://www.provincia.milano.it/caccia_pesca/contattaci.shtml.
- **Progetto Speciale Agricoltura** - Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree protette (L.R. 86/83).
Informazioni presso il Parco Agricolo Sud Milano <http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html>.

Come gestire stagni e laghetti

Realizzare il controllo della vegetazione

(a volte indispensabile per evitare l'interramento) mediante sfalcio, possibilmente a mano, tra agosto e gennaio.

Impedire il prosciugamento totale in periodo estivo

per salvaguardare gli animali acquatici. Negli altri periodi dell'anno, mantenere una profondità media dell'acqua non superiore al metro, adatta quindi allo sviluppo della vegetazione acquatica sommersa e a impedire lo sviluppo eccessivo di quella emergente (es. cannuccia e typha) che non dovrebbe occupare più di due terzi della superficie soggetta a immersione.

Favorire lo sviluppo della vegetazione acquatica nello specchio d'acqua e arborea e arbustiva lungo le rive

evitando però un eccessivo ombreggiamento dello specchio d'acqua, in particolare delle sponde esposte a sud che sono le migliori per la riproduzione di degli anfibi. Stagni molto ombreggiati, all'interno di boschi o fasce boscate sono, altresì, molto importanti per l'ovodeposizione della rana di Lataste.

Mantenere una fascia di rispetto con

vegetazione erbacea, arborea o arbustiva, larga almeno 5 m, **circostante le sponde**, sulle quali effettuare eventuali interventi di sfalcio o trinciatura solo a partire dal mese di agosto fino a gennaio.

Impedire l'immissione di sostanze inquinanti e di rifiuti

di qualsiasi genere, rimuovendoli qualora presenti. Casi di immissione di sostanze tossiche si verificano accidentalmente quando i macerì e i laghetti vengono usati per prelevare l'acqua per i trattamenti antiparassitari.

Non immettere specie alloctone, quali carpe erbivore, siluri, gamberi esotici e testuggini dalle orecchie rosse, che possono avere effetti molto negativi su piante e animali autoctoni. Per questo occorre impedire anche l'insediamento della nutria. **Evitare anche l'immissione di pesci predatori** di larve e girini.

Evitare di mantenere stabilmente all'interno dell'invaso anatre e oche domestiche che distruggerebbero tutta la vegetazione acquatica e danneggerebbero le sponde.

Evitare densità eccessive di pesci e, in particolare, di carpe comuni che per alimentarsi danneggiano la vegetazione delle rive, causando a volte il crollo delle sponde, e intorpidiscono l'acqua, impedendo alle piante acquatiche di svilupparsi.

Favorire l'accesso all'acqua da parte di mammiferi e uccelli, in particolare in caso di invasi con sponde molto ripide, creando alcuni punti delle rive con pendenze dolci e sistemando rami o tronchi d'albero che dalle rive si protendano nell'acqua.

